

Tra le varie iniziative del Consorzio per promuovere e valorizzare i beni fortificati storici di proprietà privata o pubblica un particolare significato può assumere un percorso tra gli edifici di culto legati ai castelli, torri, borghi ed abbazie fortificati. Non sono poche le chiese ed oratori sorti per volere delle famiglie feudali, con una tradizione che risale a parecchi secoli, impreziosite talvolta da opere d'arte mobili ed immobili. Con dedizioni sovente legate alla storia delle famiglie, sono state per secoli frequentate regolarmente sia dalle famiglie stesse che dai fedeli dei borghi, influenzandone spesso lo sviluppo. L'intendimento è di mettere in relazione la Santa Messa, con una presentazione del sito e dell'iconografia del Santo in relazione alla storia del castello e della famiglia originaria. Nella nostra regione ci sono 68 chiese castellane di cui 24 private.

San Girolamo

Il suo nome completo è Sofronio Eusebio Girolamo. Nasce a Stridone, nell'attuale Croazia intorno al 347. Di famiglia cristiana e benestante, riceve una solida formazione a Roma. Si trasferisce ad Aquileia ed entra a far parte di una comunità di asceti. Se ne allontana tempo dopo, deluso dalle inimicizie sorte in quell'ambiente. Parte per l'Oriente, si ferma a Treviri, torna a Stridone e riparte ancora. Resta per qualche anno ad Antiochia, dove perfeziona la sua conoscenza del greco, poi si ritira da eremita nel deserto di Calcide, a sud di Aleppo. Per quattro anni si dedica pienamente allo studio, impara l'ebraico e trascrive codici e scritti dei Padri della Chiesa. Nel 379 viene ordinato sacerdote, poi si sposta a Costantinopoli dove continua a studiare il greco sotto la guida di Gregorio Nazianzeno. Nel 382 Girolamo torna a Roma e il Pontefice lo sceglie come proprio segretario e consigliere e lo invita a intraprendere una nuova traduzione in latino dei testi biblici. Alla morte di Damaso, decide di tornare in Oriente e nell'agosto del 385 si imbarca a Ostia per raggiungere la Terra Santa, seguito poi da alcuni monaci suoi fedeli e da un gruppo di sue seguaci, fra cui la nobildonna Paola con la figlia Eustochio, raggiunge l'Egitto e poi si ferma a Betlemme, dove apre una scuola e grazie alla generosità di Paola, vengono poi costruiti un monastero maschile, uno femminile e un ospizio per i viaggiatori in visita ai luoghi santi. Muore nella sua cella, nei pressi della grotta della Natività, il 30 settembre probabilmente del 420. A lui si deve la prima traduzione in latino della Bibbia, la cosiddetta Vulgata - con i Vangeli tradotti dal greco e l'Antico Testamento dall'ebraico.



Consorzio per la salvaguardia
dei castelli storici
del Friuli Venezia Giulia



SOPRINTENDENZA
ARCHEOLOGIA
BELLE ARTI
E PAESAGGIO
PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA

FEDE e TRADIZIONE

Le chiese dei castelli

Parrocchia di Sant'Andrea

Chiesa di San Girolamo del CASTELLO DI CORDOVADO



Santa Messa

martedì 30 settembre 2025 ore 17.30



con il patrocinio del comune di Cordovado



INVITO

La S.V. è cortesemente invitata alla

SANTA MESSA

che si terrà martedì 30 settembre 2025

alle ore 17.30

alla Chiesa di San Girolamo
del

CASTELLO DI CORDOVADO

La presenza della S.V. sarà assai gradita.

Il parroco
Don Claudio Vacaru

Il presidente del Consorzio
Roberto Raccanello

La chiesa

È una *charta donationis* del vescovo Guido de Guisis del 5 giugno 1347 a menzionare questa chiesa, come *noviter erecta* (nuovamente o in modo nuovo), e pertanto potrebbe trattarsi di una ricostruzione di un edificio precedente. Addossata alla torre portaia nord dell'antico borgo fortificato, ha la porta principale asimmetrica rispetto al resto del prospetto frontale, con un rosone eccentrico sopra la porta. Alla parete meridionale c'era un tempo addossato un edificio: prima utilizzato come confraternita, poi diventata una scuola. Sul lato destro della facciata si rilevava la traccia di un dipinto: probabilmente un San Cristoforo. L'abside ha un altare in legno dipinto con pala del XVIII secolo e sul fianco meridionale una lunetta con il lacerto di un affresco raffigurante la Madonna in trono tra una santa e San Giacomo maggiore della seconda metà del XIV secolo (frescante anonimo, influsso della maniera di Vitale da Bologna, probabili maestranze del pittore neogotico Altichiero da Verona). Una visita del vescovo Sanudo del 1625 rilevava la presenza di due altari: uno dedicato a San Girolamo, l'altro a San Michele.

Il castello

Il castello medievale di Cordovado è nato sulle vestigia di un *castrum* romano che era posto a guardia di un guado della via Augusta, su un ramo ora prosciugato del fiume Tagliamento, ai confini del Patriarcato di Concordia Sagittaria di cui era feudo. I vescovi di Concordia lo governarono tramite un gastaldo, carica questa attribuita alla famiglia dei Ridolfi che aveva il compito di risiedervi stabilmente, di custodirlo, di difenderlo, di amministrarlo e amministrarvi la giustizia. Verso la metà del XVI secolo divenne proprietà dei conti d'Attimis, poi nel XVIII secolo, sempre per matrimonio la proprietà passò alla famiglia dei conti Freschi di Cucanea.

Di questa famiglia personaggi illustri furono Gherardo, noto intellettuale e famoso agronomo che introdusse il baco da seta, suo fratello Sigismondo studioso di alchimia, musicista e creatore del bellissimo parco che circonda la villa, in parte sacrificando alcuni fabbricati. Nicoletta, trisnipote di Sigismondo, moglie del conte Lorenzo Piccolomini Clementini Adami, della prestigiosa casata senese che ha dato alla chiesa due papi, ereditò le proprietà della famiglia Freschi dedicandosi alla conservazione, al restauro e alla valorizzazione del castello lasciò ad ognuno dei suoi dieci figli una casa all'interno dello stesso per la conservazione del luogo.